

Bassano 2008 significa Grappa e molto altro ancora. Significa soprattutto un'ulteriore importante tappa in quel cammino di rivisitazione dei luoghi simbolo della Grande Guerra al quale la nostra Associazione ha voluto dedicare alcune delle sue ultime Adunate nazionali.

Ma noi Alpini non guardiamo al passato per dimenticare il presente. Anzi: questo 2008 ci vede impegnati come sempre a ripercorrere le strade del Sacrificio degli Alpini di ieri, che hanno segnato la storia del nostro Paese, soprattutto in questo Nord-est, e al tempo stesso a sostenere con convinzione il ruolo di pace che gli Alpini di oggi stanno svolgendo in diversi settori dello scacchiere internazionale, dove aree di crisi minacciano la sicurezza globale.

O rmai lo sappiamo tutti: la globalizzazione non risparmia nessuno, né gli Alpini in armi, che fanno il Natale in armi in terre

lontane, né quelli in congedo che sono emigrati ai quattro angoli del mondo, come quelli che ci mandano gli auguri di Natale dall'Australia.

È così che passato e presente si fondono ogni giorno, e non c'è memoria che non serva di sostegno al vivere nelle difficoltà del presente.

Con questo spirito saremo a Bassano il 10 maggio 2008. Ma con lo stesso spirito faremo vivere tutti gli altri appuntamenti disseminati lungo le cinquantadue settimane del nuovo anno che ci sta davanti.

Questi appuntamenti abbiamo voluto ricordarli a tutti gli Alpini della sezione: sono distribuiti lungo tutti i mesi

dell'anno e riguardano la varietà della nostra vita associativa. Comprese le assemblee dei gruppi d'inizio d'anno e l'assemblea dei delegati che il 9 marzo ci raccoglierà nella sede sezionale di San Marco a Venezia. Per ogni appuntamento abbiamo messo un cappello alpino, per ricordare la

nostra natura di Associazione d'Arma. Ma sappiamo che con noi ci sono ormai tanti Amici che non hanno fatto la naja con noi, ma che con noi svolgono oggi attività importanti di solidarietà e di volontariato. Ebbene, per una volta vogliamo pensare che quel cappello è un poco



ANNO XLI - N. 3 - 3° QUADRIMESTRE 2007
 PERIODICO QUADRIMESTRALE DELLA SEZIONE "I.RADAELLI" DI VENEZIA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - A.N.A. COMITATO DI REDAZIONE: A. CRISTEL (PRESIDENTE), N. BURBA (SEGRETARIO), L. MONTAGNI, A. ROMANELLI, G. VATOVA, M. FORMENTON - **DIRETTORE RESPONSABILE: GIOVANNI MONTAGNI** - AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI VENEZIA N.404 DEL 29.6.1996 - SEDE: 30124 VENEZIA - S. MARCO 1260 - TEL 0415237854 - CASELLA POSTALE 446 VENEZIA 30100 - SPED. ABB. POSTALE - 70% DR VE

Sito web: www.alpinivenezia.it - E-mail: anavenezia@tele2.it

dicembre 2007

2008, Alpini ieri e oggi



38 GIOVEDÌ 13 dicembre 2007

LA CURIOSITA'
 Già lo chiamano «Paese degli eroi»



Il sergente Pietro Biason

Decorato un altro alpino di Fossalta

Medaglia di bronzo al sergente Pietro Biason per una missione in Iraq

PORTOGRUARO-CAORLE-BIBIONE

ni, con decreto del presidente della Repubblica è stata concessa, anche se non ancora consegnata, una medaglia di bronzo al valore militare. Questa la motivazione: «Comandante di squadra ranger, in forza alla Task Force «Special Forces» inquadrata nell'ITF JTF, partecipante all'operazione «Antica Babilonia» in Iraq, assolveva il proprio incarico con pregevole professionalità, spiccato senso del dovere e della responsabilità, ammirabile capacità operativa, encomiabile impegno personale ed elevatissime doti umane e caratteriali». Il sergente Biason era impiegato in Iraq nell'operazione «Condor Eyes» il cui scopo era quello di condurre una pattuglia nella zona di Suq Ash Shuyukh per verificarne lo stato di ordine e sicurezza. Biason da tempo è entrato nelle forze speciali che agiscono in piccoli nuclei altamente specializzati. Nel corso dell'operazione il mezzo su cui viaggiava la sua squadra e del quale era il responsabile, è stato colpito frontalmente da un razzo. Le fiamme dell'esplosione hanno avvolto il mezzo, lasciando incolore il personale presente a bordo. Sotto la copertura dell'arma personale Biason ha condotto i suoi uomini verso luoghi coperti che avrebbero permesso loro di rispondere al fuoco avversario. Resosi conto che il capo arma a bordo del mezzo in fiamme non riusciva a uscire dal blindato, il sergente ha poi riattraversato la linea di fuoco per aiutare il commilitone. Ritornato nel suo intento, è tornato dalla sua squadra contribuendo ad opporsi al fuoco nemico. Così si conclude la motivazione dell'onorificenza: «Splendida figura di volontario dell'esercito, che con il suo operato ha contribuito in maniera determinante a dare lustro al reparto di appartenenza e ad elevare l'immagine della Forza armata in ambito internazionale». (s.za.)

LA GLORIA DEL GRAPPA
 CI RIDAREM LA MANO NEL 2008 A BASSANO

Mestre, ottobre è festa alpina

Protezione Civile: a Portogruaro coordinamento squadre sanitarie

Una trentina di medici e veterinari alpini in congedo, provenienti dal Veneto (Verona, Vicenza, Venezia, Treviso, Belluno, Conegliano, Valdobbiadene, Valdagno, Feltre) e dal Friuli-Venezia Giulia. (Trieste, Palmanova) hanno partecipato il 17 novembre a una riunione di coordinamento delle Squadre Sanitarie della Protezione Civile A.N.A. delle due regioni, presso il Gruppo A.N.A. di Portogruaro.

Sotto l'egida della Sottocommissione Nazionale Sanità della P.C. A.N.A., il coordinatore nazionale, dott. Mario Giarretta di Vicenza, ha diretto e coordinato gli argomenti previsti dall'ordine del giorno, volti ad approfondire la conoscenza della normativa sul volontariato e ad affinare alcuni dettagli tecnici di intervento sanitario in caso di mobilitazione. In particolare si è discusso, in un clima di fruttuosa e fattiva collaborazione, di visite mediche e certificazioni di volontari P.C. A.N.A. e raccolta di moduli "censimento volontari" P.C. A.N.A..

Il Gruppo A.N.A. di Portogruaro, che ha ospitato il convegno, era rappresentato dal Capogruppo, Sergio Sandron, e dai Generali Rosa e Zanutto, oltre che da un solerte "gruppo cucina" grazie al quale la sessione si è felicemente conclusa presso la "baita" del Gruppo con un "rancio alpino", accuratamente preparato e servito dagli alpini portogruaresi.

Alpino Ilenio Zanutto

Alla Madonna del Don Polio della Sezione di Biella e della Sezione Cadore



C'è una festa che unisce attorno agli alpini un'intera città: la festa è la Madonna del Don, la città è Mestre, la parte più dinamica del Comune di Venezia. E la festa è tornata anche



quest'anno, dopo che nel 2006 aveva visto la presenza del Presidente nazionale e del labaro dell'A.N.A. L'olio per la lampada della sacra icona, quest'anno è stato offerto da due sezioni che ideal-



mente rappresentano tutto l'arco alpino: la sezione di Biella, con il suo presidente Edoardo Gaja Genessa, per il nord-ovest, e la sezione Cadore, con il suo presidente Antonio Cason, per il nord-est.



Novant'anni fa, la battaglia di arresto sul Piave

di **GIORGIO ZANETTI**

Uscendo dalla mia nuova abitazione a Covolo di Pederobba, dopo quattro passi, trovo il sacro Piave e il ponte in direzione di Vidor; mentre a destra scorgo il monte Tomba e il Grappa.

In queste località più che altrove è stato ricordato nel 2007 il 90° anniversario della battaglia d'arresto delle truppe Austro-Ungariche del Gen. Krauss, dopo la disfatta di Caporetto subita dall'esercito italiano nell'autunno del 1917.

Una resistenza di vitale importanza strategica per

salvare i reparti italiani schierati lungo il Piave, fino alla foce. Superstiti di quella difesa ad oltranza non ce ne sono più, ma a ricordare quei fatti sono stati figli e nipoti che hanno raccolto e conservato gelosamente i loro ricordi.

Per la nuova linea del fronte è stato allora dato l'ordine per l'esodo della popolazione e molti episodi sono rimasti nella memoria dei compaesani.

Questi sono i temi che hanno suggerito al Gruppo A.N.A. di Pederobba - costituito nel 1932 - di raccogliere alcune di queste testimonianze in un volume ricco di foto d'epoca "Storie di Uomini e di Al-

pini", uscito a conclusione delle celebrazioni per il 5° di fondazione del Gruppo.

Alle manifestazioni era presente una rappresentanza dei Chasseur des Alpes - gli alpini francesi - che combatterono a fianco degli italiani sul contrafforte Monte Tomba - Monfenera.

Nella frazione di Covolo il 4 novembre è stata gettata, come ogni anno, una corona d'alloro sulle acque del Piave a ricordo dell'estremo sacrificio di tanti soldati nella prima guerra mondiale. Le Autorità, le rappresentanze d'Arma, e la fanfara municipale si sono poi reca-

ti all'alza bandiera al monumento ai Caduti e a cura dell'Amministrazione comunale è stata distribuita ai presenti una "memoria" sull'esodo del 1917.

L'80% della popolazione ha abbandonato casa e averi in una situazione di caos generale incontrollabile. Era stato assicurato ai profughi che sarebbero stati, almeno, distribuiti in un'unica zona; invece trovarono sistemazione in più città della Sicilia.

Il programma prevedeva anche interventi su avvenimenti della seconda guerra mondiale, come la tragica ritirata di Russia, il destino di

tanti italiani finiti, dopo l'8 settembre 1943, nei campi di concentramento nazisti, la Resistenza dei partigiani sul Grappa e la restaurata libertà dopo il 25 aprile '45.

Penso che potrei aggiungere una curiosità: nell'anniversario della battaglia di Nikolajewka gli alpini del Gruppo A.N.A. di Venezia si recano in San Michele in Isola a deporre una corona d'alloro sulla lapide dei caduti e dispersi in Russia e portano poi dei fiori alla vicina tomba della Medaglia d'Oro - alla memoria - del Capitano del 3° Rgt. Artiglieria da Montagna

Alfredo DI COCCO, sposo di una giovane di Burano e al quale è stata poi intestata la Scuola Elementare di Burano. La motivazione della Medaglia d'Oro recita alla fine: "... in piedi tra i suoi cannoni smontati, chiamati a raccolta i pochi artiglieri superstiti, faceva loro innestare le baionette ed alla loro testa si lanciava contro le folte, incalzanti ondate nemiche, cadendo fulminato da mitragliatrici. Monfenera 18 novembre 1917".

Rivivendo questi ricordi non si può che rinnegare la guerra e auspicare la pace e l'amicizia fra i Popoli.

La Julia prepara le celebrazioni 2009

Il Generale Comandante della Brigata Alpina Julia, Paolo Serra, ci informa che nel 2009 saranno celebrati il 60° anniversario della costituzione della Brigata e i cento anni dell'8° Reggimento alpini.

Il Comando della Julia intende sottolineare questi due eventi con varie attività commemorative: in particolare intende proporre un' iniziativa editoriale, finora inedita, che abbia come tema la

storia della Julia" nella sua configurazione organica di Brigata.

Per questo il gen. Serra ha chiesto la collaborazione anche dei soci della nostra Sezione, al fine di raccogliere documenti, materiale fotografico, relazioni e testimonianze che riguardino singoli militari o reparti alpini con particolare riferimento agli anni '50/'70.

Peraltro, «a prefazione dell'opera e come indispensabile collegamento con le ultime vicende che

hanno visto protagonista la Divisione» - scrive il Comandante - «vorremmo documentare il periodo che va da agosto/settembre 1943 al 15 ottobre 1949, data di costituzione dell'attuale Brigata».

Il materiale pervenuto, se richiesto, sarà doverosamente restituito.

Inoltre il Comando e gli autori della pubblicazione si riservano la facoltà di selezionare e scegliere

quali contributi pubblicare.

Per maggiori chiarimenti basta contattare il **Col. Claudio LINDA** (tel. 0432 584006) e il **Ten. Col. Gianfranco SPAGNOLO** (tel. 0432 584007 fax 0432 502522 - e-mail segr@bjulia.esercito.difesa.it).

Per inviare materiale l'indirizzo è: **Comando Brigata Alpina "Julia" Caserma "di Prampero" Via S. Agostino, 8 33100 UDINE.**

LUTTI

È andato avanti l'alpino SMERALDI Giuseppe, classe 1930, del Gruppo di Venezia. Sottotenente al 7° Rgt. Alpini Brigata CADORE.

Il 3 novembre 2007 è deceduta la signora PAVANETTO Guglielmina Sartorato, socia aggregata del Gruppo di Mirano.

FLASH

■ Il 24 novembre 2007 in casa BIASON è arrivato Sebastiano. Al socio Radames, del Gruppo di San Michele al Tagliamento, e alla moglie signora Tamara felicitazioni e auguri.

■ Il 3 novembre 2007 l'Amministrazione Comunale di San Michele al Tagliamento, in occasione delle celebrazioni del Bicentenario del Comune, ha festeggiato i 50 anni di matrimonio di Assunta NERI e Giuseppe TONIOLO, socio del Gruppo di San Michele al Tagliamento. Ai coniugi Toniolo i più fervidi auguri anche dalla Redazione di Quota Zero.